

Riprendiamo la questione dell'”occupazione” della scuola avvenuta tra il 23 e il 25 febbraio dando la parola alle organizzatrici della manifestazione affinché possano spiegarne i motivi e i modi.

Con l’occasione la presidenza, sentito il corpo docente e il personale della scuola, insiste nell’indicare come più proficue altre forme di manifestazione e di partecipazione, comunque, si apprezza il fatto che, in generale, non si sia trasceso e che i comportamenti di tutti siano rimasti in un alveo di responsabilità.

Il testo riporta alcuni passaggi discutibili, ma confidiamo che ognuno potrà liberamente costituirsi una propria opinione e che, comunque, tutto sia giovato a creare l’occasione per una riflessione sui problemi e una maggiore consapevolezza dei tempi e dei problemi che la scuola sta vivendo.

